

Berlino «blinda» il cambio di sesso

In controtendenza con Usa e Gran Bretagna, la Germania approva una norma che impedisce ogni terapia per chi stava alterando genere e vuole tornare indietro

di **TONI BRANDI**

■ Mentre nel Regno Unito e negli Stati Uniti si tenta di arginare le pratiche che inducono al cambiamento di sesso dei minori, la Germania prende una via diversa. O meglio, una vera e propria deriva.

Il Bundestag tedesco, infatti, ha approvato pochi giorni fa una legge che vieta le terapie di conversione o riorientamento sessuale su minori di 18 anni. La normativa, proposta dal ministro della Salute Jens Spahn - membro del Cdu della cancelliera Angela Merkel - impedisce così qualsiasi terapia, cura o consulenza per i bambini che soffrono di «disforia di genere» e desiderano ritornare al proprio sesso biologico. La legge, nel dettaglio, riguarda tutti i minori di 18 anni e per chi la infrange è previsto un anno di prigione o una multa di 30.000 euro. Ma c'è addirittura chi non è ancora pienamente soddisfatto, come i Verdi e la sinistra, che si sono astenuti durante il voto poiché propongono l'allargamento del divieto anche per i giovani fino ai 27 anni.

Una strada, come detto, completamente diversa da quella intrapresa da Gran Bretagna e Usa. Il ministro britannico Liz Truss, infatti, si è scagliata contro il cambiamento di sesso dei minorenni, in particolare dopo gli scandali che hanno interessato la Tavistock Gender Clinic di Londra, la quale forniva con estrema facilità i farmaci che bloc-

cano la pubertà. Negli Stati Uniti, invece, amministrazioni come quelle di Idaho, Ohio, South Dakota e Tennessee stanno approvando leggi per fermare proprio l'ondata di cambiamenti di sesso. Il tutto, ovviamente, per impedire i gravi danni alla salute fisica e psichica degli adolescenti.

La deriva tedesca ha però risvegliato alcune coscienze e non è mancata in tal senso la forte reazione della Federazione internazionale per la scelta terapeutica e di consulenza (Ifccc), che ha inviato una lettera aperta al ministro Spahn. La Federazione - che si occupa di preservare i diritti e l'autodeterminazione degli individui che sperimentano attrazione sessuale indesiderata o confusione di identità di genere - si era già fortemente opposta alla proposta e ha evidenziato l'infondatezza scientifica di tale divieto. Infatti, uno dei principali argomenti portati avanti per supportare la legge, ovvero la presunta dannosità delle «pratiche di conversione», è scientificamente infondato. D'altronde anche la psicologa lesbica e ricercatrice dell'American Psychological Association, Lisa Diamond ha ribadito che «nuovi e importanti studi mostrano che fino al 75% degli individui appartenenti a minoranze sessuali finiscono per segnalare, negli anni, cambiamenti sostanziali delle loro attrazioni e quindi il ritorno all'eterosessualità».

La relazione degli esperti tedeschi, inoltre, non prende in considerazione le più recenti scoperte scientifiche, soprattutto quelle del *Manuale di sessualità e psicologia* dell'American Psychological Association che non esclude legami «tra l'abuso sessuale e lo sviluppo di un orientamento non eterosessuale». Soprattutto su questo punto appare quindi come una grave violazione della libertà - e della cura della propria salute - il divieto per i minorenni di poter cercare aiuto e sostegno con le pratiche di conversione.

Proprio il rischio per la salute dei più piccoli è alto ed è dietro l'angolo con questa nuova legge. I dati attuali su questo fronte mostrano che l'uso dei bloccanti avvia un processo che nella maggior parte dei casi porta alla sterilizzazione irreversibile negli adolescenti. Al contrario fino all'85% dei bambini a cui viene concesso di trascorrere normalmente la pubertà hanno possibilità di perdere la disforia di genere di cui sono affetti. Infine, la decisione del Bundestag lascia estremamente perplessi perché anche giornali statunitensi non di certo conservatori come l'*Economist* e il *Wall Street Journal* hanno recentemente denunciato le drammatiche conseguenze psichiche e fisiche di chi ha cambiato sesso, così come i danni irreparabili dei farmaci bloccanti, come la triptorelina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEDESCO Il ministro della Salute Jens Spahn

[Ansa]

